

che basti. Altri motivi non saprei comprendere perchè questo provvedimento sia consegnato in una legge che riguarda la città di Roma; per lo meno, non mi pare una spiegazione sufficiente.

Debbo poi fare un'altra osservazione.

Quando si parlava (e se ne è parlato a lungo e speriamo che serva di ammonimento all'amministrazione) dell'ordinamento delle ferrovie, noi abbiamo anche domandato (riguardo alle somme che si andavano spendendo, dirò con leggerezza perchè non trovo un altro termine più adeguato) conto di due milioni e mezzo spesi per una certa villa che pigliava il nome di villa Patrizi. Orbene, dal Governo ci venne allora notizia che l'acquisto di questa villa era stato determinato, non tanto per alloggiare tutta quella funzione autonoma ferroviaria, ma anche per alloggiarvi il Ministero dei lavori pubblici.

Più tardi si sono sentite voci le quali pare che andassero in diversa sentenza.

Erano corse voci che si era abbandonato quell'acquisto, perchè fatto molto inopportuno, quantunque, per il continuo rincarare delle aree, se quella funzione autonoma si fosse determinata, come pareva, a disfarsi di quel terreno, non ci avrebbe certo perduto. Quindi vorrei chiedere al Governo e precisamente al ministro dei lavori pubblici, se queste 600 mila lire vanno in parziale rimborso dei 2 milioni e mezzo destinati per l'acquisto di villa Patrizi o hanno un'altra designazione. Imperocchè, destinare 600 mila lire per la costruzione di un palazzo, senza sapere dove questo palazzo si edificerà, mi pare che sia, come si suol dire, mettere il carro avanti ai buoi. Sarei dunque grato al Governo se volesse darmi spiegazioni tali da eliminare i miei dubbi.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici.** Sono veramente grato all'onorevole Cavagnari delle particolari prove di simpatia che da qualche tempo mi dimostra (*Ilarità*). Egli ha cominciato col dire che questo articolo è fuori di posto in un disegno di legge per la città di Roma: ma, quando egli abbia considerato che uno dei principali bisogni della pubblica amministrazione è quello di alloggiare convenientemente il palazzo delle poste e dei telegrafi, due servizi pubblici di primaria importanza nella capitale, quando abbia considerato che a San Silvestro, o bisogna che io mandi

via la posta e il telegrafo, o che la posta mandi via me, comprenderà perfettamente che proprio questa è la sede opportuna per prendere gli opportuni provvedimenti, poichè certo egli non reputerà estraneo ai bisogni ed agli interessi della capitale, avere un palazzo delle poste capace ed adatto.

Vengo poi a ripetergli, non so se per la decima volta, la spiegazione sempre data sull'acquisto di villa Patrizi. Villa Patrizi è stata acquistata dall'Amministrazione delle ferrovie, in seguito ad autorizzazione del Consiglio dei ministri, autorizzazione data appunto perchè quell'area dovrà servire a costruirvi, non solo la sede della Direzione generale delle ferrovie di Stato, ma ancora la nuova sede del Ministero dei lavori pubblici.

Ora, poichè i due bilanci sono, almeno dal punto di vista formale e costituzionale, distinti, si è dovuta fare la ripartizione delle spese, e quindi l'intera spesa è stata allogata per poco meno di due milioni nel bilancio delle ferrovie dello Stato (le quali del resto avevano già dichiarato, nella legge del 23 dicembre, il proposito loro di acquistare villa Patrizi) e per circa 600 mila lire, salvo il conguaglio che sarà fatto fra giorni, nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Le voci alle quali accennava l'onorevole Cavagnari non hanno alcun fondamento.

È stata già più volte narrata la storia dell'acquisto di Villa Patrizi. Fu stipulato un contratto, ma prima ancora che fosse divenuto definitivo, si venne a sapere che la estensione della villa non era stata esattamente valutata. Allora si chiese al proprietario una riduzione del prezzo che fu ottenuta di circa 150 mila lire.

In seguito a ciò fu fatto il contratto definitivo. Come vede l'onorevole Cavagnari abbiamo corretto l'errore involontario nell'interesse della finanza pubblica. L'articolo 36 non autorizza il Ministero dei lavori pubblici a costruire la nuova sede del Ministero. Io verrò, come è mio dovere, d'accordo col ministro del tesoro, anzi dell'intero Gabinetto, davanti al Parlamento a domandare più tardi i fondi necessari per tale costruzione. Imperocchè se le ferrovie dello Stato hanno la somma già deliberata dal Parlamento, necessaria per provvedere alle costruzioni, il ministro dei lavori pubblici ha il dovere di domandare i fondi necessari a questa opera e li domanderà tosto che i progetti siano stati studiati; non voglio certo chiedere che la Ca-